



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia dell'Umbria  
Aggiornamento congiunturale

Perugia novembre 2014

2014

32





BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia dell'Umbria

Aggiornamento congiunturale

Numero 32 - novembre 2014

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

---

*La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Perugia della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.*

---

© Banca d'Italia, 2014

**Indirizzo**

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

**Sito internet**

<http://www.bancaditalia.it>

**Filiale di Perugia**

Piazza Italia 15, 06121 Perugia

**Telefono**

075 5447611

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 30 ottobre 2014, salvo diversa indicazione

## **INDICE**

<b>LA SINTESI</b>	<b>5</b>
<b>L'ECONOMIA REALE</b>	<b>6</b>
L'industria	6
Gli scambi con l'estero	7
Le costruzioni e il mercato immobiliare	7
I servizi	8
Il mercato del lavoro	9
<b>L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA</b>	<b>10</b>
Il finanziamento dell'economia	10
La qualità del credito	12
Il risparmio finanziario	13
<b>APPENDICE STATISTICA</b>	<b>15</b>

---

## AVVERTENZE

---

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia. Ulteriori informazioni sono contenute nelle *Note metodologiche* della Relazione Annuale o del Rapporto annuale regionale.

---

## LA SINTESI

*Nel corso del 2014 è continuata la recessione. È peggiorato il clima di fiducia delle imprese*

Nei primi nove mesi del 2014 è proseguita la flessione dell'attività economica in regione. Le aspettative favorevoli espresse dagli operatori all'inizio dell'anno non si sono tradotte in un miglioramento del quadro congiunturale. Alla persistente debolezza della domanda interna si è accompagnata una crescita delle vendite all'estero meno sostenuta rispetto al 2013.

Nell'industria le imprese che hanno registrato una flessione del fatturato prevalgono su quelle che hanno conseguito un aumento. Segnali più favorevoli emergono dai giudizi sulle prospettive a breve termine. In un contesto di perdurante incertezza, gli investimenti si sono mantenuti sui livelli modesti dello scorso anno. Le condizioni del settore delle costruzioni sono rimaste critiche, con una ulteriore contrazione della produzione. Nel terziario sono calate le vendite al dettaglio, a fronte di una parziale ripresa del movimento turistico.

*È proseguita la contrazione dell'occupazione*

L'occupazione si è ridotta, soprattutto nell'edilizia e nella componente autonoma. Tra i dipendenti sono aumentate solo le assunzioni a tempo determinato e nelle classi di età meno giovani. Le persone in cerca di occupazione sono cresciute, determinando un innalzamento del tasso di disoccupazione al livello più elevato degli ultimi venti anni.

*Il credito all'economia si è ridotto e la qualità si è ulteriormente deteriorata*

Nel primo semestre dell'anno è proseguito il calo dei finanziamenti all'economia, in particolare nel settore delle imprese. Il prolungarsi della recessione si è riflesso sulla domanda di prestiti, la cui debolezza si è accentuata. A tale situazione si è associato un orientamento dell'offerta ancora improntato alla cautela per l'elevato rischio di credito. La qualità dei finanziamenti è ulteriormente peggiorata, soprattutto per le imprese delle costruzioni e dei servizi. I depositi detenuti dalla clientela residente sono ancora cresciuti, seppure a un ritmo inferiore rispetto agli anni precedenti.

## L'ECONOMIA REALE

### L'industria

Nel corso del 2014 in Umbria è proseguito il calo dell'attività industriale; la domanda interna si è mantenuta debole, a fronte di un rallentamento delle esportazioni.

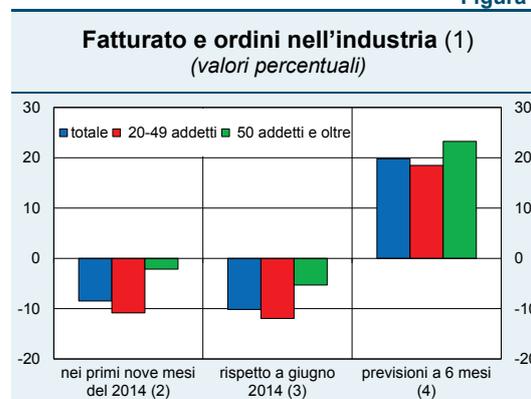
Secondo i risultati del sondaggio svolto dalla Banca d'Italia in autunno su un campione di 145 imprese industriali, la quota di aziende che ha segnalato una riduzione del fatturato nei primi nove mesi del 2014 prevale per quasi dieci punti percentuali su quella di chi ha indicato un aumento (fig. 1). Il saldo è peggiore per le imprese di minori dimensioni. Tale andamento riflette un deterioramento del quadro congiunturale rispetto alle aspettative segnalate dagli operatori nella scorsa primavera, orientate verso una moderata ma diffusa ripresa delle vendite. Le valutazioni relative ai prossimi mesi indicano una possibile risalita degli ordinativi, in particolare per le imprese maggiormente aperte ai mercati esteri, seppure in una situazione di perdurante incertezza. Quasi il 40 per cento delle aziende ritiene probabile un aumento degli ordini; circa il 20 per cento si attende un ulteriore calo.

La debolezza della domanda e l'ampia capacità produttiva inutilizzata hanno continuato a scoraggiare l'accumulazione del capitale. Tre imprese su quattro hanno dichiarato di non aver modificato i propri piani di investimento rispetto ai bassi livelli programmati alla fine dello scorso anno. Le previsioni per il 2015 prefigurano un quadro di ulteriore stagnazione della spesa.

La redditività è rimasta modesta, senza mostrare variazioni significative rispetto all'indagine dello scorso mese di aprile: circa la metà delle aziende ritiene di chiudere il bilancio in utile a fronte di un terzo che si attende una perdita.

Sulla base dei dati di Infocamere-Movimprese, nel primo semestre l'indice di natalità netta delle aziende è rimasto negativo (-0,9 per cento; -2,2 nel 2013; tav. a1).

Figura 1



Fonte: Sondaggio della Banca d'Italia sulle imprese industriali. (1) Saldo tra la percentuale di risposte "in aumento" e "in diminuzione". - (2) Fatturato nominale nei primi nove mesi del 2014 rispetto allo stesso periodo del 2013. - (3) Andamento degli ordini rispetto alla fine di giugno 2014. - (4) Andamento degli ordini nei sei mesi successivi all'indagine.

## Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2014 le esportazioni umbre a prezzi correnti sono diminuite del 2,0 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (1,3 in Italia; tav. a2), tornando sui livelli registrati prima della crisi (fig. 2).

Analogamente a quanto avvenuto nel 2013, il calo è stato determinato dall'andamento dei metalli e prodotti in metallo (-15,3 per cento), che ha risentito dell'esaurirsi degli effetti di operazioni infragruppo da parte dell'acciaieria di Terni. Nel complesso

degli altri settori, le esportazioni hanno continuato a crescere, seppure a un ritmo inferiore rispetto allo scorso anno (2,9 per cento, a fronte del 7,2 nel 2013). Gli aumenti più rilevanti sono stati registrati per le vendite di mezzi di trasporto, che hanno beneficiato della ripresa della domanda europea nel comparto dell'*automotive*, e di macchinari (30,7 e 8,1 per cento, rispettivamente). Dopo la decisa espansione registrata negli anni precedenti, la crescita delle esportazioni di prodotti del tessile-abbigliamento è proseguita con minore intensità, mentre le vendite dell'agroalimentare si sono stabilizzate.

Rispetto ai mercati di sbocco, si sono ancora ridotte le vendite verso i paesi extra-UE (-11,4 per cento), per il calo dell'export di prodotti siderurgici negli Stati Uniti e in Messico (tav. a3); la flessione è stata solo in parte attenuata dall'incremento registrato nel mercato asiatico (8,6 per cento). Sono tornate a crescere le esportazioni nei paesi dell'Unione europea (5,7 per cento), in particolare verso la Germania e il Regno Unito.

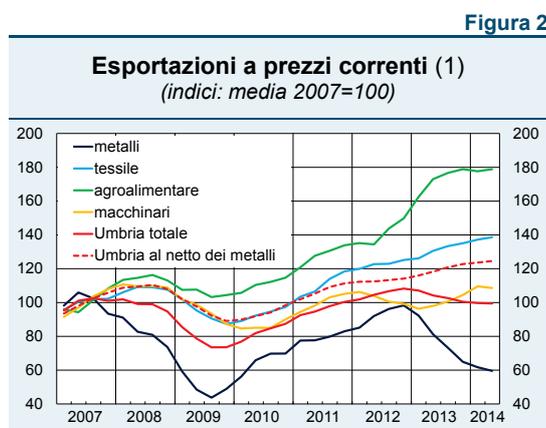
Le importazioni sono aumentate del 2,2 per cento; l'attivo commerciale con l'estero si è ridotto, attestandosi a 614 milioni di euro.

## Le costruzioni e il mercato immobiliare

Nel primo semestre del 2014 è proseguita la contrazione dell'attività nell'edilizia. Secondo il sondaggio della Banca d'Italia le imprese che hanno registrato una riduzione del valore della produzione prevalgono nettamente su quelle che hanno riscontrato un aumento. Per il 2015 non emergono segnali di ripresa dei livelli di attività economica.

In base ai dati di InfoCamere-Movimprese, il saldo tra iscrizioni e cancellazioni nel primo semestre dell'anno in rapporto al totale delle aziende attive all'inizio del periodo è rimasto negativo (-1,3 per cento; -2,7 nel 2013; tav. a1).

Secondo i dati provvisori dell'Osservatorio dei contratti pubblici, l'ammontare dei lavori appaltati nel primo semestre sarebbe diminuito rispetto al corrispondente perio-



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Medie mobili di quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

do del 2013, sia nella componente attribuibile agli enti locali sia in quella delle stazioni appaltanti nazionali. Anche in prospettiva non emergono segnali di miglioramento: secondo il CRESME il valore complessivo delle gare indette nei primi sei mesi dell'anno è calato di oltre il 10 per cento rispetto allo stesso periodo del 2013.

Dopo la forte diminuzione dell'attività registrata nel biennio precedente, nel primo semestre del 2014 le compravendite di abitazioni rilevate dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) sono aumentate del 5,0 per cento. Sul fenomeno potrebbe aver inciso la riduzione delle imposte catastali e di registro intervenuta all'inizio dell'anno.

### *I servizi*

La riduzione dei consumi interni si è riflessa in una ulteriore contrazione delle vendite degli esercizi commerciali, concentrata nelle aziende di piccola e media dimensione. Il movimento turistico è tornato a crescere, per effetto di una ripresa delle presenze nazionali.

*Il commercio.* – Secondo l'indagine trimestrale di Unioncamere Umbria, nel primo semestre del 2014 le vendite al dettaglio a prezzi correnti sono diminuite complessivamente del 2,6 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. La contrazione ha interessato esclusivamente gli esercizi di minori dimensioni, in misura simile per il commercio di prodotti alimentari e non alimentari. Si è invece intensificata la crescita delle vendite per le strutture della media e grande distribuzione (4,2 per cento), in ripresa già dalla seconda metà del 2013. Il saldo tra iscrizioni e cessazioni presso il Registro delle imprese nei primi sei mesi del 2014 è rimasto negativo (-1,3 per cento rispetto al numero di imprese attive all'inizio dell'anno; tav. a1).

Il sondaggio condotto dalla Banca d'Italia tra settembre e ottobre su un campione di imprese con almeno 20 addetti ha evidenziato nel terzo trimestre dell'anno una ulteriore flessione delle vendite per le aziende di minori dimensioni, a fronte di una dinamica ancora positiva per quelle più grandi. Le previsioni per i prossimi mesi sono orientate a un miglioramento, più contenuto per le realtà più piccole.

Tra i beni durevoli, si è interrotto il calo delle immatricolazioni di autovetture. Sulla base dei dati dell'ANFIA, nei primi nove mesi dell'anno esse sono rimaste sostanzialmente stabili, a fronte di una crescita del 3,6 per cento nel complesso del paese.

*Il turismo.* – Dopo il calo registrato nel biennio passato, i flussi turistici in Umbria sono tornati a crescere. In base ai dati della Regione, nei primi otto mesi del 2014 le presenze turistiche sono aumentate dell'1,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2013 (6,5 per cento gli arrivi; tav. a4). All'aumento delle presenze italiane (2,9 per cento) si è contrapposta la flessione della componente straniera (-1,8). La crescita ha interessato esclusivamente le strutture alberghiere (3,4 per cento; -1,1 gli esercizi complementari). La permanenza media è scesa a 2,7 giornate.

I volumi di traffico dell'aeroporto regionale si sono ridotti. Secondo i dati diffusi da Assaeroporti, nei primi nove mesi dell'anno il numero di passeggeri è diminuito del 2,9 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2013.

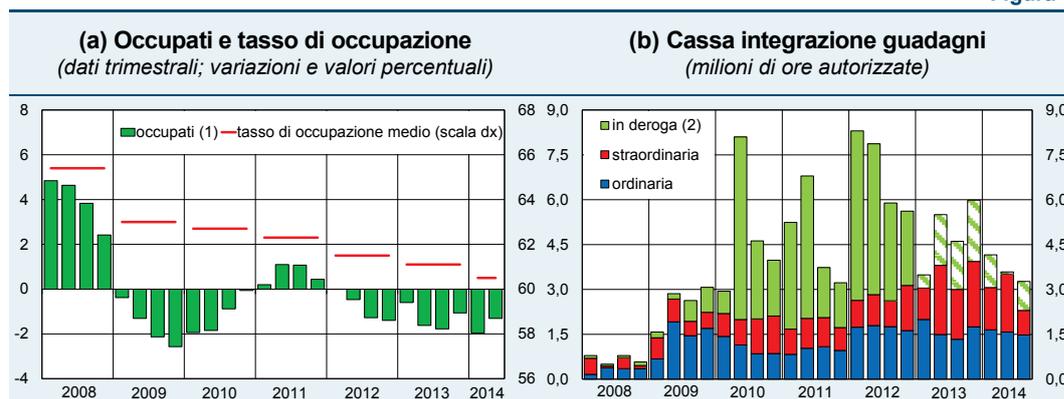
## Il mercato del lavoro

Nella prima metà del 2014 in Umbria è proseguita la riduzione dell'occupazione. Secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nella media del primo semestre il numero di occupati è diminuito dell'1,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2013 (fig. 3a e tav. a5). Il calo è principalmente riconducibile alla negativa dinamica del settore delle costruzioni, in atto dal 2011. La flessione dell'occupazione nei servizi è stata solo parzialmente compensata dal recupero nell'industria in senso stretto.

Riguardo alla tipologia contrattuale, si è sensibilmente ridotto il numero di lavoratori autonomi (-5,1 per cento), a fronte di una sostanziale stabilità dei dipendenti.

Sulla base delle informazioni del *network* SeCO (Statistiche e Comunicazioni Obbligatorie), nei primi sei mesi dell'anno le assunzioni di lavoratori alle dipendenze sono aumentate del 6,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 2013 (tav. a6). La crescita ha interessato esclusivamente i lavoratori con almeno 30 anni (9,2 per cento) e i contratti a tempo determinato (6,9 per cento). È proseguita la riduzione delle pratiche di trasformazione a tempo indeterminato sia dei contratti di apprendistato (-31,0 per cento) sia dei rapporti a tempo determinato (-17,6 per cento; tav. a7).

Figura 3



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro* e INPS.

(1) Variazioni percentuali sul periodo corrispondente; medie mobili a quattro termini, terminanti nel trimestre di riferimento. – (2) A partire dal primo trimestre del 2013 i dati relativi alla componente in deroga non sono omogenei con la serie precedente a causa del cambio dei criteri autorizzativi da parte della Regione.

Nella media del primo semestre del 2014 il tasso di occupazione è sceso al 60,5 per cento, il livello più basso dall'inizio della crisi (fig. 3a).

Secondo i dati dell'INPS, nei primi nove mesi dell'anno sono state autorizzate in regione 11 milioni di ore di Cassa integrazione guadagni (CIG), circa un quinto in meno rispetto allo stesso periodo del 2013 (tav. a8). La flessione è stata più marcata per gli interventi straordinari e in deroga (-28,1 per cento; fig. 3b); su questi ultimi ha pesato la riduzione delle risorse disponibili.

L'incremento delle persone in cerca di occupazione (circa 4 mila unità) ha spinto il tasso di disoccupazione all'11,5 per cento (dal 10,4 del 2013; 12,9 in Italia).

## L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

### *Il finanziamento dell'economia*

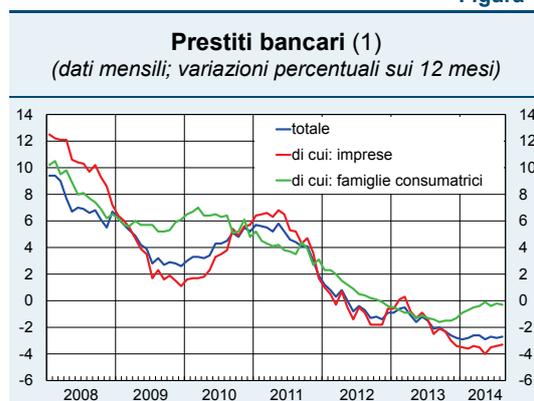
*I prestiti bancari.* – Nel primo semestre del 2014 i prestiti bancari alla clientela residente in regione hanno continuato a diminuire (-2,7 per cento su base annua, -2,8 in dicembre; fig. 4 e tav. a9), risentendo della debolezza dell'attività economica e di condizioni di offerta ancora improntate a cautela, in particolare nei confronti delle imprese. La diminuzione dei finanziamenti a queste ultime si è lievemente intensificata, passando dal -3,4 per cento dello scorso dicembre al -3,6 di giugno. Il calo dei prestiti alle famiglie consumatrici si è invece attenuato (-0,4 per cento, dal -1,3). La dinamica negativa dell'insieme dei prestiti, più pronunciata di quella nazionale, è stata più intensa per i primi cinque gruppi bancari.

Nel corso dei mesi estivi, secondo dati provvisori, gli andamenti sarebbero rimasti sostanzialmente inalterati.

*Il credito alle imprese.* – Considerando i prestiti erogati sia dalle banche sia dalle società finanziarie, in giugno il credito al settore produttivo regionale è diminuito del 3,7 per cento su base annua (-2,9 in dicembre; tav. a10). La contrazione ha riguardato tutti i principali comparti di attività economica e le diverse forme tecniche. In particolare hanno continuato a calare in misura significativa gli anticipi su crediti commerciali (-11,3 per cento), in conseguenza del minore volume di affari delle aziende. Le operazioni a scadenza protratta si sono ridotte del 7,9 per cento, riflettendo la debole dinamica degli investimenti in capitale fisso.

La flessione è stata maggiore per le imprese dei servizi (-5,0 per cento), in particolare per quelle commerciali che risentono del difficile quadro congiunturale. Nell'ambito delle attività manifatturiere, si è accentuata la diminuzione dei prestiti alle imprese siderurgiche, mentre hanno ripreso a crescere i finanziamenti ai comparti dei mezzi di trasporto e del tessile-abbigliamento.

Figura 4

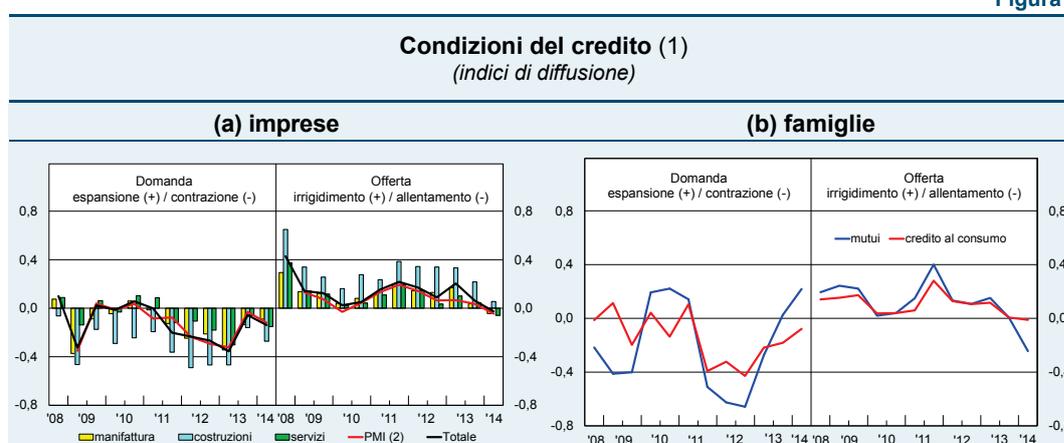


Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Il totale comprende anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Secondo le indicazioni tratte dalla rilevazione della Banca d'Italia presso i principali intermediari che operano in Umbria (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs), nel primo semestre del 2014 si è accentuata la debolezza della domanda di prestiti da parte delle imprese (fig. 5a); le indicazioni per il secondo semestre non fanno presagire un'inversione di tendenza. Le richieste di finanziamenti sono state dirette prevalentemente a soddisfare il fabbisogno di circolante e la necessità di ristrutturazione del debito esistente. Dal lato dell'offerta l'orientamento è ancora cauto, soprattutto nei confronti delle imprese delle costruzioni, anche se il processo di irrigidimento delle condizioni di accesso al credito si è pressoché arrestato. La selettività degli intermediari ha continuato a manifestarsi principalmente nell'applicazione di *spread* più elevati nei confronti delle posizioni più rischiose.

Figura 5



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Il totale include anche la valutazione delle banche sull'andamento della domanda e dell'offerta nei settori primario, estrattivo ed energetico. - (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

Per oltre la metà delle aziende intervistate dalla Banca d'Italia, nei primi sei mesi dell'anno le condizioni complessive di indebitamento sono rimaste nel complesso stazionarie; fra le restanti, prevalgono i giudizi di peggioramento. Le imprese hanno indicato un aumento dei costi accessori, a fronte di una riduzione dei tassi di interesse.

Sulla base dei dati segnalati dagli intermediari, nel primo semestre i tassi applicati sui prestiti a medio e lungo termine per il complesso delle imprese sono calati di 55 punti base, al 4,62 per cento (tav. a15). Quelli sui finanziamenti a breve sono invece rimasti sostanzialmente stabili al 7,56 per cento, anche per via dell'ulteriore aumento registrato nel settore delle costruzioni (13 punti base, al 9,41 per cento).

*Il credito alle famiglie.* – I finanziamenti erogati dal complesso degli intermediari bancari e finanziari alle famiglie consumatrici umbre sono diminuiti, anche se a un ritmo meno intenso rispetto alla fine del 2013 (-0,8 per cento in giugno; -1,5 lo scorso dicembre; tav. a11). Il credito al consumo ha registrato una flessione dell'1,8 per

cento (dal -2,8 di dicembre), concentrata nel comparto delle società finanziarie. I prestiti per l'acquisto di abitazioni si sono ridotti dello 0,6 per cento (-0,7 in dicembre); dopo il forte calo registrato nel biennio precedente, nel primo semestre dell'anno le nuove erogazioni di mutui sono aumentate del 6,9 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2013.

I risultati della RBLS indicano per le famiglie una domanda di prestiti in ripresa, in particolare nella componente destinata all'acquisto di abitazioni (fig. 5b). Vi ha contribuito un allentamento dei criteri di offerta, che si è tradotto soprattutto in un miglioramento delle condizioni applicate.

Secondo la rilevazione sui tassi di interesse, il costo dei finanziamenti per l'acquisto di abitazioni è sceso al 3,75 per cento (dal 3,98 di dicembre; tav. a15).

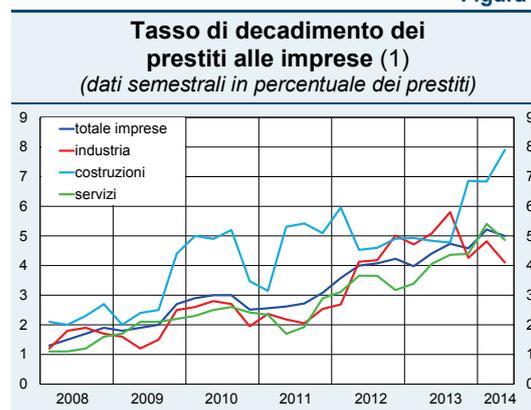
### La qualità del credito

Il protrarsi della recessione economica si è riflesso nell'ulteriore deterioramento della qualità del credito. Nella media dei quattro trimestri terminanti lo scorso giugno, il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti vivi in essere all'inizio del periodo (tasso di decadimento) è salito al 3,9 per cento, dal 3,7 di dicembre (tav. a12); si tratta di un valore superiore di oltre un punto percentuale alla media nazionale e pari a circa tre volte i livelli osservati in regione nel periodo precedente l'insorgere della crisi economica e finanziaria.

Il peggioramento osservato nella prima parte dell'anno è riconducibile alle persistenti difficoltà del settore produttivo, il cui tasso di decadimento è cresciuto dal 4,6 al 5,0 per cento (fig. 6). Il deterioramento più pronunciato è stato registrato ancora nell'edilizia, il cui indicatore è salito al 7,9 per cento; è cresciuta anche l'incidenza delle nuove sofferenze sui prestiti alle imprese dei servizi. La quota dei crediti deteriorati con grado di anomalia inferiore alle sofferenze (incagliati, scaduti, ristrutturati) è salita nel complesso dal 10,8 all'11,2 per cento. L'accumulo di posizioni anomale mostra tuttavia qualche segnale di rallentamento: l'indicatore sintetico basato sulle transizioni dei prestiti tra le diverse categorie di rischio si è attestato al -7,2 per cento (dal -9,0 di dicembre; tav. a13).

Per le famiglie consumatrici la qualità del credito è rimasta sostanzialmente invariata, su livelli non lontani da quelli osservati prima della crisi; alla riduzione del tasso di decadimento si è associato un incremento del peso dei crediti deteriorati diversi dalle sofferenze.

Figura 6



Fonte: Centrale dei rischi.  
(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione.

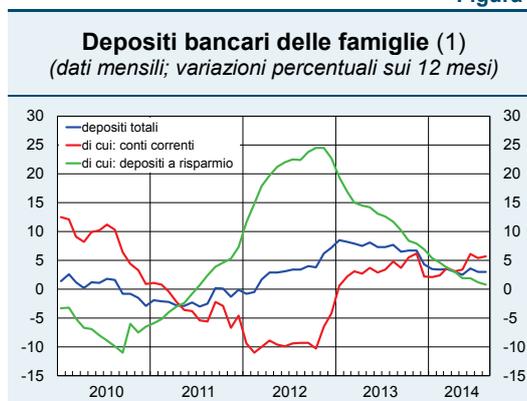
## Il risparmio finanziario

Nei primi sei mesi del 2014 i depositi bancari detenuti dalle famiglie e dalle imprese residenti in regione hanno continuato a crescere, seppure in misura più attenuata rispetto agli anni precedenti. Alla fine di giugno la variazione su base annua era pari al 2,7 per cento, dal 5,1 di dicembre (tav. a14).

In base alle indicazioni tratte dalla RBLS, nel primo semestre di quest'anno la domanda di depositi delle famiglie consumatrici si è stabilizzata. In connessione con il venire meno delle tensioni sui mercati di raccolta all'ingrosso, è proseguita l'azione di contenimento della remunerazione offerta dalle banche sulle diverse forme di risparmio, in particolare sui depositi con durata prestabilita. Sulla base delle segnalazioni di vigilanza, le disponibilità in conto corrente sono aumentate del 6,1 per cento (2,2 in dicembre), mentre la crescita dei depositi a risparmio ha fortemente rallentato (fig. 7).

Il valore ai prezzi di mercato dei titoli detenuti presso le banche dalle famiglie e dalle imprese si è ridotto dell'1,7 per cento; gli operatori hanno continuato a orientare le proprie scelte verso azioni e fondi comuni di investimento, a scapito delle obbligazioni emesse sia da banche sia da altre imprese.

Figura 7



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Le informazioni relative ad agosto 2014 sono provvisorie.



# APPENDICE STATISTICA

## INDICE

### L'ECONOMIA REALE

- Tav. a1 Imprese attive, iscritte e cessate
- ” a2 Commercio estero cif-fob per settore
- ” a3 Commercio estero cif-fob per area geografica
- ” a4 Movimento turistico
- ” a5 Occupati e forza lavoro
- ” a6 Pratiche di assunzione
- ” a7 Pratiche di trasformazione in contratti a tempo indeterminato
- ” a8 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

### L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

- Tav. a9 Prestiti bancari per settore di attività economica
- ” a10 Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica
- ” a11 Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
- ” a12 Nuove sofferenze e crediti deteriorati
- ” a13 Dinamica complessiva delle transizioni della qualità dei finanziamenti alle imprese
- ” a14 Il risparmio finanziario
- ” a15 Tassi di interesse bancari



**Imprese attive, iscritte e cessate (1)**  
(unità)

SETTORI	1° semestre 2013			1° semestre 2014		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	298	463	17.675	302	598	16.985
Industria in senso stretto	162	288	8.445	165	243	8.369
Costruzioni	320	566	12.291	353	516	11.981
Commercio	535	784	20.485	575	847	20.468
di cui: <i>al dettaglio</i>	288	450	11.869	322	502	11.883
Trasporti e magazzinaggio	16	58	2.159	18	55	2.130
Servizi di alloggio e ristorazione	108	199	5.290	144	238	5.380
Finanza e servizi alle imprese	297	382	10.883	283	415	10.932
di cui: <i>attività immobiliari</i>	27	41	3.107	25	59	3.159
Altri servizi e altro n.c.a.	107	163	5.074	121	163	5.167
Imprese non classificate	1.165	200	152	1.208	194	118
<b>Totale</b>	<b>3.008</b>	<b>3.103</b>	<b>82.454</b>	<b>3.169</b>	<b>3.269</b>	<b>81.530</b>

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

(1) Le cessazioni sono al netto delle cessazioni d'ufficio.

**Commercio estero cif-fob per settore**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2014	Variazioni		1° sem. 2014	Variazioni	
		2013	1° sem. 2014		2013	1° sem. 2014
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	90	20,0	5,6	41	12,6	6,3
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	1	-80,8	-39,9	2	-39,9	-3,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	208	19,2	-2,2	211	10,0	16,9
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	251	7,9	5,3	55	-7,4	-4,2
Pelli, accessori e calzature	47	21,9	4,5	31	-0,1	-12,6
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	48	9,1	0,7	46	-10,4	-2,0
Coke e prodotti petroliferi raffinati	1	78,7	28,1	9	-18,7	195,3
Sostanze e prodotti chimici	71	0,7	10,6	61	-6,5	4,8
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	52	8,5	-13,2	7	6,6	13,5
Gomma, materie plast., minerali non metal.	78	9,5	-12,1	53	-13,0	-5,5
Metalli di base e prodotti in metallo	415	-33,9	-15,3	387	-16,9	-5,1
Computer, apparecchi elettronici e ottici	29	8,2	-9,9	23	-54,5	-7,1
Apparecchi elettrici	35	-16,2	-19,5	21	-8,0	19,2
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	318	5,3	8,1	133	5,2	18,1
Mezzi di trasporto	94	-7,2	30,7	25	23,9	-29,9
Prodotti delle altre attività manifatturiere	43	8,5	6,4	16	1,4	21,4
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	1	-43,6	-3,9	52	-32,7	1,6
Prodotti delle altre attività	6	1,8	-10,6	1	-44,3	-21,9
<b>Totale</b>	<b>1.790</b>	<b>-7,2</b>	<b>-2,0</b>	<b>1.176</b>	<b>-9,6</b>	<b>2,2</b>

Fonte: Istat.

**Commercio estero cif-fob per area geografica**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2014	Variazioni		1° sem. 2014	Variazioni	
		2013	1° sem. 2014		2013	1° sem. 2014
<b>Paesi UE (1)</b>	<b>1.068</b>	<b>-3,4</b>	<b>5,7</b>	<b>750</b>	<b>-6,0</b>	<b>11,5</b>
Area dell'euro	763	-5,9	4,4	625	-8,1	10,9
di cui: <i>Francia</i>	173	-5,8	2,3	77	12,1	15,7
<i>Germania</i>	291	-12,5	15,6	220	-16,0	1,9
<i>Spagna</i>	66	-6,1	6,3	122	-14,7	154,4
Altri paesi UE	304	4,0	9,0	125	5,9	14,5
di cui: <i>Regno Unito</i>	85	-11,8	21,3	26	-14,6	55,0
<b>Paesi extra UE</b>	<b>722</b>	<b>-11,6</b>	<b>-11,4</b>	<b>426</b>	<b>-14,4</b>	<b>-10,8</b>
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	72	5,7	5,6	146	-15,1	15,4
Altri paesi europei	121	18,1	12,0	33	10,6	-42,9
America settentrionale	191	-27,9	-21,6	23	-13,3	45,6
di cui: <i>Stati Uniti</i>	173	-29,0	-24,8	23	-12,7	47,6
America centro-meridionale	70	-30,7	-49,3	35	-80,2	298,6
di cui: <i>Messico</i>	35	-29,3	-68,0	3	-61,2	-37,0
Asia	188	-1,9	8,6	88	5,3	-29,1
di cui: <i>Cina</i>	37	-7,6	4,7	57	1,4	-35,1
<i>Giappone</i>	26	6,8	1,2	3	-41,5	-19,7
<i>EDA (2)</i>	62	-5,9	49,4	7	11,9	1,3
Altri paesi extra UE	79	22,9	-3,9	101	-18,8	-30,0
<b>Totale</b>	<b>1.790</b>	<b>-7,2</b>	<b>-2,0</b>	<b>1.176</b>	<b>-9,6</b>	<b>2,2</b>

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. - (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

**Movimento turistico (1)**  
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2012	-1,6	-0,1	-1,2	-5,3	1,9	-2,8
2013	-0,8	2,4	0,1	-3,8	0,7	-2,2
Gen. - ago. 2014	5,6	8,6	6,5	2,9	-1,8	1,1

Fonte: Regione Umbria.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati nelle strutture alberghiere e negli esercizi complementari.

**Occupati e forza lavoro**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: com., alb. e ristor.							
2011	-1,4	1,5	-7,8	1,4	10,4	0,4	-1,1	0,3	62,3	6,5	66,8
2012	-9,5	0,1	-4,3	-1,1	-1,6	-1,4	52,8	2,1	61,5	9,8	68,3
2013	20,1	-5,6	-14,1	1,2	-4,2	-1,1	6,2	-0,4	61,1	10,4	68,3
2012 – 1° trim.	5,8	-5,6	-12,6	0,8	6,6	-1,9	41,8	1,1	61,0	9,8	67,7
2° trim.	-27,0	8,6	2,1	-0,9	-5,0	0,5	46,2	3,4	63,0	9,1	69,5
3° trim.	-13,2	-0,9	20,1	-3,9	-8,8	-1,8	67,6	1,9	61,8	8,8	67,9
4° trim.	-0,4	-1,9	-20,3	-0,1	2,5	-2,3	58,1	2,2	60,3	11,4	68,2
2013 – 1° trim.	29,1	-4,8	-25,0	5,9	5,0	1,3	8,8	2,1	61,5	10,5	68,9
2° trim.	45,8	-14,5	-14,4	-0,2	-3,8	-3,6	11,3	-2,2	60,6	10,4	67,8
3° trim.	8,9	-6,8	-9,7	-0,5	-15,9	-2,5	13,0	-1,1	60,9	10,1	67,8
4° trim.	2,2	4,8	-4,0	-0,3	-1,9	0,6	-5,3	-0,1	61,3	10,8	68,8
2014 – 1° trim.	-21,8	7,0	-13,1	-2,5	-7,8	-2,3	20,7	0,1	60,6	12,6	69,5
2° trim.	18,3	0,2	-23,2	0,3	-0,6	-1,0	-1,4	-1,1	60,3	10,4	67,4

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. - (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Tavola a6

<b>Pratiche di assunzione (1)</b> (unità e valori percentuali)					
VOCI	Valori assoluti		Variazioni %		
	1° sem. 2014	2011	2012	2013	1° sem. 2014
<b>Lavoro dipendente</b>	<b>57.325</b>	<b>-5,1</b>	<b>-2,1</b>	<b>0,3</b>	<b>6,4</b>
Italiani	45.178	-4,4	-1,1	0,7	9,4
Stranieri	12.147	-7,4	-5,4	-1,3	-3,5
Maschi	27.718	-4,2	-5,4	-0,9	6,9
Femmine	29.607	-6,0	1,3	1,4	5,8
Fino a 29 anni	15.858	-7,9	-6,0	-6,0	-0,5
Da 30 a 54 anni	36.498	-3,3	-1,2	2,8	9,0
Oltre 54 anni	4.969	-6,8	10,5	6,3	11,0
Agricoltura	9.161	-8,2	0,9	5,8	8,8
Manifatturiero ed estrattive	8.829	-0,5	-14,5	0,0	18,2
Costruzioni	3.424	-13,9	-18,6	-9,9	0,0
Servizi	35.882	-4,3	3,1	0,3	3,9
di cui: <i>alberghi e ristoranti</i>	9.332	-15,9	7,6	2,8	-0,4
Contratti a tempo indeterminato	6.432	-8,8	-5,8	-14,4	-1,8
Apprendistato	2.561	-9,6	-9,1	-20,9	5,7
Contratti a tempo determinato	42.417	-5,7	-0,8	2,7	6,9
Contratti di somministrazione	5.915	10,9	-1,6	14,7	13,1
<b>Parasubordinato</b>	<b>7.256</b>	<b>-3,4</b>	<b>-6,4</b>	<b>-10,2</b>	<b>9,8</b>
<b>Intermittente</b>	<b>3.940</b>	<b>31,8</b>	<b>7,9</b>	<b>-40,0</b>	<b>-20,5</b>
<b>Lavoro domestico</b>	<b>4.156</b>	<b>1,6</b>	<b>1,8</b>	<b>-12,9</b>	<b>7,8</b>

Fonte: elaborazioni su dati della rete SeCO (Statistiche e Comunicazioni Obbligatorie).  
(1) Le pratiche di assunzione includono anche i rinnovi dei contratti effettuati durante l'anno.

Tavola a7

<b>Pratiche di trasformazione in contratti a tempo indeterminato</b> (unità e valori percentuali)					
VOCI	Valori assoluti		Variazioni %		
	1° sem. 2014	2011	2012	2013	1° sem. 2014
Da apprendistato	667	-7,6	-11,4	-15,5	-31,0
Da tempo determinato	2.108	-6,9	14,6	-29,6	-17,6
<b>Totale</b>	<b>2.775</b>	<b>-7,1</b>	<b>7,4</b>	<b>-26,4</b>	<b>-21,3</b>

Fonte: elaborazioni su dati della rete SeCO (Statistiche e Comunicazioni Obbligatorie).

**Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni**  
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	Gen. - set. 2014	Variazioni		Gen. - set. 2014	2013	Gen. - set. 2014	Gen. - set. 2014	Variazioni	
		2013	Gen. - set. 2014					2013	Gen. - set. 2014
Agricoltura	0	-94,3	-100,0	0	129,2	-93,6	0	-22,0	-94,0
Industria in senso stretto	3.228	-14,8	4,9	4.513	-37,1	-28,4	7.741	-30,7	-17,5
<i>Estrattive</i>	4	::	-4,9	2	::	-59,9	5	::	-31,7
<i>Legno</i>	257	-27,2	16,4	164	-29,0	-70,2	421	-28,5	-45,4
<i>Alimentari</i>	146	-42,1	136,1	87	13,2	18,1	233	-6,7	72,1
<i>Metallurgiche</i>	118	-34,0	-42,5	159	-20,9	298,7	277	-29,7	13,2
<i>Meccaniche</i>	1.428	3,1	0,5	2.657	-30,3	-20,1	4.085	-21,8	-13,9
<i>Tessili</i>	48	-55,8	-20,0	220	-48,1	-55,1	268	-49,5	-51,2
<i>Abbigliamento</i>	160	-60,7	60,2	159	-52,7	-68,4	319	-54,6	-47,2
<i>Chimica, petrolchimica, gomma e plastica</i>	138	4,0	-31,3	268	-11,9	-18,0	406	-5,1	-23,1
<i>Pelli, cuoio e calzature</i>	26	38,0	-62,2	26	-38,1	-22,7	52	-7,8	-49,2
<i>Lavorazione minerali non met.</i>	611	-19,5	42,7	512	-18,2	-10,2	1.123	-18,8	12,5
<i>Carta, stampa ed editoria</i>	100	14,3	-54,2	229	-52,3	40,7	329	-36,1	-13,6
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	161	-33,0	140,4	20	-76,1	-90,6	181	-70,8	-35,1
<i>Varie</i>	32	148,6	37,5	11	-79,4	-38,8	43	-59,6	3,4
Edilizia	1.301	10,9	-20,7	614	-19,5	16,1	1.915	0,0	-11,7
Trasporti e comunicazioni	170	-10,9	64,9	148	-47,5	32,6	318	-39,5	48,1
Commercio, servizi e settori vari	-	-	-	1.038	-61,7	-43,0	1.038	-61,7	-43,0
<b>Totale</b>	<b>4.699</b>	<b>-8,3</b>	<b>-2,5</b>	<b>6.314</b>	<b>-44,6</b>	<b>-28,1</b>	<b>11.013</b>	<b>-35,4</b>	<b>-19,0</b>
di cui: <i>artigianato</i> (1)	520	13,2	-20,4	829	-68,9	-45,7	1.349	-62,0	-38,1

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

**Prestiti bancari per settore di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODO	Settore privato								
	Amministrazioni pubbliche	Totale settore privato	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	Totale
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (2)			
						Totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)		
Dic. 2012	-7,0	-0,6	-10,1	-0,6	-0,1	-1,9	-1,9	-0,4	-0,9
Dic. 2013	-4,7	-2,8	-7,4	-3,4	-3,2	-3,9	-2,8	-1,3	-2,8
Mar. 2014	-5,4	-2,5	-8,1	-3,4	-3,5	-3,2	-3,5	-0,5	-2,6
Giu. 2014	-6,5	-2,6	-5,4	-3,6	-4,0	-2,4	-2,4	-0,4	-2,7
<b>Consistenze di fine periodo in milioni di euro</b>									
Giu. 2014	890	20.301	54	13.446	9.838	3.608	1.736	6.695	21.192

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

**Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Dic. 2012	Giu. 2013	Dic. 2013	Giu. 2014
<b>Forme tecniche (2)</b>				
Anticipi e altri crediti autoliquidanti	-4,7	-8,5	-13,6	-11,3
di cui: <i>factoring</i>	2,8	0,5	-3,7	-6,9
Aperture di credito in conto corrente	3,0	-3,1	-6,0	-2,6
Mutui e altri rischi a scadenza	-5,5	-2,8	-5,0	-7,9
di cui: <i>leasing finanziario</i>	-3,4	-3,1	-4,6	-6,6
<b>Branche (3)</b>				
Attività manifatturiere	-4,1	-3,4	-4,0	-3,0
Costruzioni	-1,1	-2,7	-4,3	-3,9
Servizi	0,7	2,3	-2,0	-5,0
Altro (4)	3,1	1,8	-0,4	-0,9
<b>Totale (3)</b>	<b>-0,9</b>	<b>-0,4</b>	<b>-2,9</b>	<b>-3,7</b>

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. – (2) Nelle forme tecniche non sono comprese le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (3) I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (4) Include i settori primario, estrattivo ed energetico.

**Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)**  
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale giugno 2014 (2)
	Dic. 2012	Giù. 2013	Dic. 2013	Giù. 2014	
					<b>Prestiti per l'acquisto di abitazioni</b>
Banche	0,2	-0,6	-0,7	-0,6	56,1
					<b>Credito al consumo</b>
Banche e società finanziarie	2,1	0,8	-2,8	-1,8	22,8
<i>Banche</i>	-1,3	-2,6	-3,6	0,0	10,7
<i>Società finanziarie</i>	5,4	4,0	-2,2	-3,4	12,1
					<b>Altri prestiti (3)</b>
Banche	-1,9	-1,7	-2,2	-0,4	21,1
					<b>Totale (4)</b>
Banche e società finanziarie	0,2	-0,5	-1,5	-0,8	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

**Nuove sofferenze e crediti deteriorati (1)**  
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			di cui: piccole imprese (2)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
<b>Nuove sofferenze (4)</b>								
Dic. 2012	0,5	4,2	5,0	4,9	3,2	5,2	1,5	3,4
Dic. 2013	7,3	4,6	4,3	6,9	4,4	5,6	1,7	3,7
Mar. 2014	2,4	5,2	4,8	6,8	5,4	5,4	1,5	4,0
Giu. 2014	2,5	5,0	4,1	7,9	4,9	5,2	1,5	3,9
<b>Crediti scaduti, incagliati o ristrutturati sui crediti totali (5)</b>								
Dic. 2012	2,1	9,0	8,3	13,5	7,5	8,6	4,4	7,8
Dic. 2013	4,0	10,8	8,7	17,6	9,3	10,0	4,9	9,0
Mar. 2014	5,5	10,7	9,4	17,7	9,0	9,9	4,9	9,0
Giu. 2014	10,7	11,2	9,9	19,2	9,6	9,7	5,2	9,5
<b>Sofferenze sui crediti totali (5)</b>								
Dic. 2012	5,0	16,9	17,0	23,8	14,9	19,3	9,4	14,6
Dic. 2013	5,2	20,3	20,6	28,3	18,3	23,4	10,9	17,5
Giu. 2014	5,5	22,1	21,6	30,2	20,6	24,9	11,5	18,8
<b>Crediti deteriorati sui crediti totali (5) (6)</b>								
Dic. 2012	7,1	25,9	25,3	37,3	22,4	27,9	13,8	22,4
Dic. 2013	9,2	31,1	29,3	45,9	27,6	33,4	15,8	26,5
Giu. 2014	16,2	33,3	31,5	49,5	30,2	34,6	16,7	28,3

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (4) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti *in bonis* in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (5) Il denominatore del rapporto include le sofferenze. – (6) I crediti deteriorati comprendono le posizioni scadute, incagliate, ristrutturate o in sofferenza.

**Dinamica complessiva delle transizioni della qualità dei finanziamenti alle imprese (1)**  
(quote percentuali)

VOCI	2012	2013	Giu. 2014
Transizioni verso situazioni di minore anomalia (a)	0,7	0,7	0,6
Transizioni verso situazioni di maggiore anomalia (b)	-8,7	-9,7	-7,9
Deterioramento netto complessivo (b-a)	-7,9	-9,0	-7,2
di cui: <i>da deterioramento di posizioni regolari a inizio periodo</i>	-5,7	-5,8	-4,3
<i>imprese con meno di 20 addetti</i>	-7,6	-7,7	-6,8
<i>imprese di costruzioni</i>	-12,0	-12,5	-9,9
<i>imprese manifatturiere</i>	-7,4	-7,9	-5,0
<i>imprese dei servizi</i>	-5,9	-7,9	-8,0

Fonte: elaborazioni su dati della Centrale dei rischi.

(1) I dati sono relativi alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione e si riferiscono alla residenza della controparte. Le quote rappresentano la percentuale di crediti che nell'anno di riferimento hanno cambiato la propria classificazione prevalente presso la Centrale dei rischi, transitando verso status di maggiore o minore rischiosità, in rapporto ai prestiti di inizio periodo. Trattandosi di esposizioni creditizie che all'atto dell'accensione sono sempre classificate come regolari, è strutturale una dinamica media negativa, ossia verso situazioni di maggior rischio; un valore più negativo indica un deterioramento più rapido.

**Il risparmio finanziario (1)**  
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Famiglie consumatrici			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2014	Variazioni		Giu. 2014	Variazioni	
		Dic. 2013	Giu. 2014		Dic. 2013	Giu. 2014
<b>Depositi</b>	<b>11.768</b>	<b>4,3</b>	<b>3,6</b>	<b>14.377</b>	<b>5,1</b>	<b>2,7</b>
di cui: <i>conti correnti</i>	5.384	2,2	6,1	7.725	4,8	4,4
<i>depositi a risparmio (2)</i>	6.352	6,9	1,9	6.619	6,5	1,4
<i>pronti contro termine</i>	32	-60,2	-32,3	33	-64,0	-51,1
<b>Titoli a custodia (3)</b>	<b>8.882</b>	<b>-4,6</b>	<b>-1,2</b>	<b>10.440</b>	<b>-0,7</b>	<b>-1,7</b>
di cui: <i>titoli di stato italiani</i>	2.232	0,7	4,5	2.397	0,5	4,5
<i>obbl. bancarie ital.</i>	2.908	-20,6	-22,0	3.139	-22,1	-22,5
<i>altre obbligazioni</i>	606	-14,9	-10,3	650	-14,6	-9,9
<i>azioni</i>	546	6,2	20,2	1.463	44,6	5,9
<i>Quote di OICR (4)</i>	2.580	30,1	30,4	2.780	28,2	28,9

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le componenti principali del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. I dati sulle obbligazioni sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

**Tassi di interesse bancari (1)**  
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2012	Dic. 2013	Mar. 2014	Giu. 2014
		<b>Tassi attivi (2)</b>		
Prestiti a breve termine (3)	6,99	7,59	7,68	7,54
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	6,54	7,19	7,28	7,14
<i>piccole imprese (4)</i>	9,49	10,05	10,05	9,97
<i>totale imprese</i>	6,99	7,62	7,70	7,56
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	6,60	6,97	7,09	7,02
<i>costruzioni</i>	8,37	9,28	9,47	9,41
<i>servizi</i>	6,71	7,60	7,55	7,36
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	4,94	4,99	4,71	4,52
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	4,37	3,98	3,81	3,75
<i>imprese</i>	5,00	5,17	4,98	4,62
		<b>Tassi passivi</b>		
Conti correnti liberi (6)	0,82	0,68	0,70	0,69

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (6) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.